

CAF ACLI
Consulenza e Assistenza Fiscale per Dipendenti e Pensionati
Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED
Acli Service Enna s.r.l.
Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 511267
www.caf.acli.it

dagli Erei Settegiorni al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

Patronato Acli ENNA
Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini
Per la difesa dei tuoi diritti, rivolgiti a noi, Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi
Sede Prov.le: Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno II n. 43 Euro 0,80 Domenica 7 dicembre 2008
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

PROVINCIA DI CALTANISSETTA



Tante voci sul futuro della sanità ma ancora nessuna decisione certa

di Carmelo Cosenza e Paolo Bognanni

2

ENNA

Il presidente della Provincia vuole puntare sul turismo

di Giacomo Lisacchi

3

MOVIMENTI

I neocatecumenali della diocesi in Cattedrale per lo Statuto

di Totò Sauna

5

VILLAPRIOLO



Coldiretti in piazza per celebrare la festa del Ringraziamento

di Giuseppe Rabita

8

EDITORIALE

Guardando Maria la Chiesa può imparare l'ascolto

Nell'ultima Proposizione (n° 55) del recente Sinodo Generale dei Vescovi si sottolinea che Maria con il suo "sì" alla Parola dell'Alleanza compie perfettamente la vocazione divina dell'umanità. Per questo, tra le altre cose, i Padri sinodali suggeriscono di diffondere tra i fedeli la preghiera dell'Angelus. Mi sembra che si possa raccogliere questo invito all'inizio del tempo di Avvento che è il tempo mariano per eccellenza. Voglio dire: fra tutti i tempi dell'anno, quello più mariano dal punto di vista liturgico è l'Avvento. Infatti, l'Avvento è l'attesa e la preparazione alla venuta del Signore, quindi non c'è dubbio che l'attesa e la preparazione alla venuta del Signore hanno avuto una loro realizzazione perfetta in Maria. Maria è semplicemente quel popolo di Dio che ha portato in grembo e ha dato al mondo il Verbo di Dio, il Figlio di Dio. Questo accogliere, portarlo in grembo e darlo alla luce è il mistero fondamentale dell'Avvento, quindi la Chiesa non può fare altro che tentare di imparare da lei una vita di fede con cui ha concepito il Verbo, la perseveranza con cui lo ha portato nel suo seno, l'amore con cui l'ha dato alla luce. Tutte queste tensioni sono quelle che la Chiesa deve vivere nel tempo dell'Avvento posta tra il fare memoria di un evento e attendere ogni giorno una venuta.

Quanto ci ricorda il Sinodo lo possiamo fare a una condizione: quella di Maria. Che anche noi abbiamo ascoltato la Parola di Dio e che l'abbiamo concepita, che l'abbiamo ricevuta dentro di noi e che a quella Parola abbiamo dato la nostra carne. Bisogna che la Parola di Dio trovi una carne in cui prendere forma: in cui diventare parola umana e gesto umano e affetto umano e decisione umana. E lì ci deve essere la carne delle persone umane, e quella carne siamo noi: siete noi che dobbiamo dare la Parola di Dio alla nostra vita perché la Parola di Dio la plasmi.

Non è complicato, ma difficile sì, perché viene chiesta tutta la nostra disponibilità. Non è complicato, la parola di Dio l'abbiamo in Gesù, nel Vangelo. Si tratta di accogliere quella Parola con la fede e di farla diventare pensiero, sentimento e desiderio della nostra vita. Se questo avviene diventiamo portatori di Cristo quanto lo era Maria, a somiglianza di Lei. E dove noi entriamo, e come Maria noi diciamo Shalom, lì la pace scende sugli uomini, e lì gli uomini possono ritrovare un motivo di gioia, e lì con gli uomini possiamo intonare il Magnificat: "L'anima mia magnifica il Signore, perché ha compiuto nella mia vita, nella vita degli uomini, nelle case degli uomini, cose grandi". Ebbene, a questo punto tocca a ognuno di noi chiederci in concreto: che cosa è necessario che io faccia per potere concepire la Parola e per potere donare la gioia che viene da quella Parola.

fratello **Roberto Fornaciari**
Camaldoli

Oggi nella Diocesi la giornata di "Avvenire"

Si celebra oggi, domenica 7 dicembre, nella diocesi di Piazza Armerina la "Giornata di Avvenire" il quotidiano dei cattolici che proprio quest'anno festeggia i suoi primi 40 anni di attività. Per l'occasione alla diocesi armerina è dedicata un'intera pagina del giornale con alcuni significativi articoli di attualità.

Oltre all'editoriale di mons. Pennisi, sono presentati i dati della ricerca del Cesnur sulla presenza delle diverse religioni nel territorio diocesano; dati che sono stati illustrati martedì 2 dicembre scorso in un convegno al museo diocesano con la presenza del presidente nazionale del Cesnur Massimo Introvigne e degli studiosi Augusto Gamuzza e Pier Luigi Zocatelli. Inoltre la pagina presenta lo sforzo educativo che si sta compiendo a Gela con innumerevoli attività in favore di una cultura della legalità e della partecipazione promosse in particolare dal Cescvop e dalla Rete educativa.

Il giornale Avvenire viene diffuso in tremila copie da diversi volontari alla porta delle 75 parrocchie della diocesi all'uscita delle messe domenicali. Con il quotidiano viene offerto anche un volumetto dal titolo "Questione di Principi" che raccoglie gli articoli più significativi dei quarat'anni di attività del giornale sulle battaglie sostenute dai cattolici circa i temi più sensibili dell'etica cristiana: famiglia, divorzio, aborto, fecondazione artificiale,



eutanasia. Il nostro settimanale "Settegiorni dagli Erei al Golfo" in questo giorno, oltre alla normale diffusione per abbonamento, esce con tremila copie supplementari che verranno offerte insieme con Avvenire.

Con questa iniziativa l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali vuole promuovere una

accresciuta sensibilità dei cattolici verso il mondo della comunicazione, sempre più in mano a lobby di interesse che fanno della distorsione delle notizie lo stile portante per difendere i propri interessi, perché sostengano e utilizzino questi strumenti per difendere e diffondere la verità. Auspico perciò che i cattolici

della nostra diocesi sostengano convinti il quotidiano cattolico Avvenire e sottoscrivano un abbonamento al nostro settimanale diocesano.

Giuseppe Rabita

dagli Erei Settegiorni al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura



Agli abbonati vecchi e nuovi Settegiorni regala una copia del libro
"Guida essenziale alla Sacra Bibbia"

L'Abc per avvicinarsi al Libro dei libri di Pietro Principe della Libreria Editrice Vaticana. "Uno strumento semplice e accessibile per familiarizzarsi con la Bibbia".

Invia € 30,00 sul conto corrente postale n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo ~ via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina



diverso dagli altri

CALTANISSETTA Diverse le proposte ma ancora nessuna decisione

Sanità, querelle infinita

Una parola che ultimamente mette in agitazione è Riforma. Sia che si parli di riforma scolastica, sia che si parli di riforma sanitaria, le reazioni sono sempre uguali. La parola riforma fa pensare subito a declassamento, a cancellazione e quanto di più negativo possa esserci. Nel caso in esame è la riforma sanitaria in Sicilia, che da tempo tiene banco nell'agenda degli interessi. Il grido d'allarme della maggior parte dei comuni che vantano una "presenza storica" di un ospedale, è: "chiude l'ospedale", o come nel caso di Gela: "perde la sua autonomia". Sorgono così comitati spontanei, per chiedere di fermare le proposte di "rientro" dei manager delle varie aziende ospedaliere inoltrate all'assessorato regionale alla sanità. Al momento la situazione è ancora in evoluzione, non si conosce bene quali saranno le sorti dei vari ospedali, presenti nei comuni della diocesi, da Niscemi, a Gela, da Mazzarino a Piazza Armerina.

Intanto il "Comitato salva azienda ospedaliera" che è una unione temporanea di diverse associazioni per la difesa della sanità dell'area gelesina in un comunicato stampa inviato anche

all'assessore regionale alla sanità Russo dice "no al declassamento degli ospedali dell'area gelesina". La proposta del manager dell'AUSL 2 prevederebbe il declassamento degli ospedali di Mazzarino a Casa della salute, di Niscemi ad ospedale di lungo-degenza, ed il relativo ridimensionamento degli ospedali del territorio, con la perdita dell'autonomia dell'Azienda ospedaliera di Gela.

Mentre scriviamo, veniamo a conoscenza che il 4 dicembre è previsto un incontro tra il manager dell'Ausl 2 di Caltanissetta, Failla con le diverse parti in causa. L'invito che il comitato rivolge ai responsabili della sanità in questo momento e di far prevalere il buon senso, di ragionare in termini di omogeneità territoriale, accorpando in piena autonomia gli ospedali di Gela, Mazzarino, Niscemi, non escludendo pure la possibilità di allargare in consorzio estendendo agli ospedali di Licata e Piazza Armerina.

Carmelo Cosenza



L'ospedale "Santo Stefano" di Mazzarino (foto sopra), dopo quattro secoli di vita, chiude. Sarà trasformato, secondo la proposta del direttore amministrativo dell'Ausl 2 di Caltanissetta Corrado Failla, già presentata all'assessore regionale alla sanità Massimo Russo, in "Casa della Salute" con annesso Pte (presidio territoriale di emergenza). Insomma una sorta di poliambulatorio, dicono in molti, doppiato di quello esistente con un presidio territoriale emergenza che sarebbe molto, molto meno dell'attuale pronto soccorso. "Contestiamo sin da subito - ha detto il sindaco Giovanni Virnuccio - la proposta che il direttore generale Failla ci ha fatto circa la trasforma-

zione del nostro ospedale. Tale soluzione riteniamo che sia assurda e incompatibile per le esigenze di salute della nostra comunità di Mazzarino ma anche di quelle di Riesi, Butera e Barrafranca che gravitano sul Santo Stefano. Mazzarino si trova in una posizione geografica distante sia da Gela che da Caltanissetta. E non è possibile che, dopo tanti secoli di vita, non venga più garantito il diritto alla salute di 50 mila abitanti tra Mazzarino e gli abitanti degli altri paesi vicini. Faccio un appello a tutta la politica - ha concluso Virnuccio - ai sindacati, alle associazioni, alla chiesa, alle comunità tutte, perché tutti insieme possiamo vincere questa battaglia, non solo per il mantenimento del nostro ospedale ma anche per il suo potenziamento". E intanto oltre a tutta la politica, di ogni colore e di ogni bandiera, a mobilitarsi sono pure i sindacati aziendali ospedalieri Cgil, Cisl e Uil che respingono con sdegno la proposta Failla che vedrebbe il "Santo Stefano" ormai come un malato grave in attesa della fine.

Paolo Bognanni

ASSOCIAZIONI Servirà a formare manager nella pubblica Amministrazione

Un master promosso dalle Acli

Le Acli mettono in campo la loro forza associativa in favore del territorio. Infatti, in collaborazione con l'università di Catania promuovono un master post laurea per formare professionisti.



Nicola De Luca presidente provinciale Acli di Enna

L'obiettivo del master è quello di definire il profilo di una figura innovativa: un professionista esperto, un dirigente o un responsabile ufficio progetti, un manager della pubblica Amministrazione. Tale figura professionale sarà dotata di un insieme di conoscenze,

competenze e abilità tali da rispondere alle trasformazioni in atto nel sistema di welfare che ha visto l'approvazione di numerose riforme giuridiche e disciplinari che hanno coinvolto il sistema pubblico, associativo e imprenditoriale operante nell'ambito socio-assistenziale a livello locale, nazionale ed europeo. Il master è aperto ad un massimo di 35 allievi. Per essere ammessi i candidati dovranno essere in possesso di Laurea vecchio ordinamento; Laurea triennale; titoli di studio conseguiti presso una delle seguenti facoltà: Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Lettere e Filosofia, Sociologia, Psicologia.

Il master si articolerà in 1.500 ore complessive per la durata di 12 mesi e si svolgerà, con incontri di due giornate settimanali, compreso il sabato, presso una sede fornita dall'università di Catania. La frequenza è obbligatoria. "È la prima volta

- afferma Nicola De Luca presidente provinciale Acli - che il sistema Acli realizza e partecipa alla gestione di un Master all'interno di una facoltà universitaria prestigiosa qual'è quella di Catania. Questo ci deve rendere orgogliosi ma anche responsabili nei confronti degli allievi che lo frequenteranno. Sarebbe auspicabile attivare un canale preferenziale anche con il quarto ateneo siciliano come la Kore di Enna".

Il master non è finanziato ma a pagamento e garantisce un elevato standard di qualità e professionalità. Per favorire la partecipazione 3 borse di studio saranno finanziate dal patronato Acli nazionale. La scadenza delle domande è stata fissata al 10 dicembre prossimo, ma potrebbe slittare di qualche settimana.

Giuseppe Rabita

Approvato il piano triennale delle opere pubbliche nel nisseno

Il Consiglio provinciale ha approvato, nella tarda serata di venerdì 28 novembre, il piano triennale delle opere pubbliche 2008-2010 e l'elenco annuale 2008, e, a seguire, l'assestamento generale del bilancio. Sul piano delle opere pubbliche il presidente Federico ha spiegato le scelte dell'amministrazione in una

conferenza stampa del 2 dicembre: per la viabilità, è stato praticamente inserito il piano viario predisposto a ottobre dalla Giunta e per il quale dovrebbero giungere i fondi ministeriali; per il resto s'è scelto di completare tutte le "incompiute", azzerando gli avanzati di amministrazione e mettendo così in circolo risorse di

lavoro e sviluppo.

Con gli emendamenti, infatti, sono stati previsti, oltre agli interventi del piano viario con priorità area Vallone, la manutenzione straordinaria degli edifici scolastici, il completamento del Palasport di Gela per una sua prima fruizione, il completamento del museo delle

zolfare di Caltanissetta, della ex Caserma dei carabinieri di Gela (che ospiterà presidenza Ap e studenti universitari), il ripristino del Parco Fiera di Calderaro con realizzazione di un centro di Protezione civile ed elisuperficie, la sistemazione del Parco Montelungo a Gela, la costruzione di un nuovo edificio

scolastico a Caltanissetta e di un anfiteatro a Niscemi, il completamento dell'illuminazione sulla "Due Fontane", i progetti di pronto intervento nelle strade dei quattro poli viari provinciali. Il Consiglio ha poi votato l'assestamento del bilancio di previsione.

Punto di vista

di don Pino Carà



Sulla conversione di Antonio Gramsci

La settimana scorsa in tutti i mass media nazionali ha avuto molta ridondanza la notizia della conversione di Antonio Gramsci. La notizia è esplosa in modo occasionale ed ha avuto protagonista mons. Luigi De Magistris, pro-penitenziere maggiore emerito, che nella sala Marconi dell'emittente "Radio Vaticana" ha presentato il primo Catalogo internazionale dei santini. Nel contesto del suo intervento ha affermato: "L'amore che la Chiesa ha professato per le arti ci dimostra che l'immagine è una cosa lecita, anzi necessaria. È un forte fattore di sviluppo di un'autentica pietà religiosa. Quindi, le collezioni sono utilissime: sarà bene diffonderle anche per combattere - con gli stessi mezzi, con le stesse tecniche - l'invasione del sudiciume che oggi la stampa, la televisione, la radio propinano. Bisogna contrapporre alle sozzerie che oggi sono di moda, un'arte bella e buona. Il mio conterraneo, Gramsci, aveva nella sua stanza l'immagine di santa Teresa del Bambino Gesù. Durante la sua ultima malattia, le suore della clinica dove era ricoverato portavano ai malati l'immagine di Gesù Bambino da baciare. Non la portarono a Gramsci. Lui disse: 'Perché non me l'avete portato?' Gli portarono allora l'immagine di Gesù Bambino e Gramsci la baciò. Gramsci - ha concluso De Magistris - è morto con i Sacramenti: è tornato alla fede della sua infanzia. La misericordia di Dio santamente ci 'perseguita'. Il Signore non si rassegna a perderci".

Le conversioni di non credenti o agnostici al termine della vita sono tantissimi e sono molti i casi che noi sacerdoti potremmo citare. Tra i tanti a me è capitato di amministrare il sacramento della penitenza ad una persona che non si confessava da cinquant'anni e poi è morto dopo qualche mese. Il penitente ha ricevuto il sacramento della riconciliazione con partecipazione e devozione. E nei trent'anni di cappellano all'ospedale ho registrato che molte persone si sono riconciliate con il Risorto. In situazioni particolari si è più predisposti ad una revisione di vita ed incontrare il trascendente. Pietro Metastasio in una "arietta" affermava: "Grande cosa è la vita e non la si comprende, che nell'ora estrema". Non sono rari i casi di personaggi di elevato talento di cui si parla di conversione in età avanzata. Il grande matematico Francesco Severi si convertì all'età di 82 anni e ci ha lasciato quel grande capolavoro "Dalla scienza alla fede", pubblicato nel 1959. Si parla della conversione in fin di vita di Benedetto Croce, Giosuè Carducci, Renato Guttuso, Napoleone. A riguardo diventa suggestiva una strofa de "Il cinque Maggio" in cui Alessandro Manzoni scrive: "Bella immortal benefica/ Fede ai trionfi avvezza!/ Scrivi ancor questo, allegrati;/ che più superba altezza/ al disonor del Golgota/ giammai non si chinò". La notizia della ipotetica conversione di Gramsci ci dà elementi di riflessione sul "senso della vita" e nello stesso tempo ci insegna che nei momenti del passaggio c'è sicuramente una sintetica riflessione retrospettiva sul modo di come si è vissuta la propria vita. Alla critica letteraria ed alla storiografia il verdetto definitivo su questa notizia.

g.cara3@alice.it
338.3474026

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni
rosario.colianni@virgilio.it

I benefici dell'Eucalyptus



Numerose sono le specie classificate dell'Eucalyptus e solo una sessantina ha interesse economico. L'Eucalyptus ha un'origine australiana e predilige le zone caratterizzate da clima mite e da ricchezza di precipitazioni atmosferiche. L'Eucalyptus, molto diffuso nelle zone dell'Italia meridionale, è una pianta sempreverde e cresce rapidamente fino a 20 m in 6-7 anni. Gli impieghi preva-

lenti delle specie d'Eucalyptus riguardano l'uso farmacologico e fitoterapico. Le foglie, raccolte ad una ad una dal ramo in giugno-luglio o in settembre-ottobre, si fanno essiccare all'ombra e in luogo areato, evitando i raggi diretti del sole. Dopo l'essiccamento, le foglie sono conservate in recipienti di vetro oscuro al riparo dalla luce. Dalle foglie si ottiene l'olio, utilizzato per uso esterno, le tisane e lo sciroppo. Inoltre l'Eucalyptus è utilizzato anche per le inalazioni in caso di tosse o sinusiti. L'Eucalyptus oltre ad essere un buon espettorante ha anche proprietà antipiretiche e antisettiche. La tisana è anche somministrata per le infezioni delle vie

urinarie e nelle infezioni da ossiuri. Altra proprietà dell'Eucalyptus è quella d'essere ipoglicemizzante, grazie alla componente dei tannini che riducono la glicogenolisi tissutale, pertanto è di valido aiuto in caso di diabete. Inoltre l'olio d'Eucalyptus può essere aggiunto all'acqua, prima del bagno, con effetto rinfrescante. Le varie forme di somministrazioni dell'Eucalyptus non hanno alcuna controindicazione se non quella di usare estratti ai bambini sotto i 5 anni per non creare problemi d'irritazione. L'Eucalyptus è utilizzato industrialmente nella realizzazione di pastiglie per la tosse ed il mal di gola, sciroppi per la tosse e per i

dentifrici medicati. Si impiega anche come componente per realizzare fragranze in campo cosmetico e dall'industria alimentare come aromatizzante. Infine le radici dell'Eucalyptus contengono una quantità sorprendente d'acqua; gli aborigeni australiani le masticano per assumere acqua specie nei periodi di siccità. L'albero fu impiegato come rimedio antimalarico in quanto, grazie alla gran capacità delle sue radici di assorbire acqua, prosciugava facilmente gli acquitrini distruggendo, così, l'habitat delle zanzare vettori della malaria.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Il Presidente Monaco e le prospettive di sviluppo per la provincia

Eliminare presto gli sperperi

Passare dalle parole ai fatti. Dagli impegni annunciati in campagna elettorale, di vertici istituzionali, di confronti politici e assemblee di partito, alle iniziative concrete nelle sedi opportune. È questo il compito al quale è chiamata ora l'intera classe dirigente ennese, specificando



zione provinciale.

Presidente Monaco, da cinque mesi è al comando dell'amministrazione provinciale. Qual'è il primo obiettivo che si vuole raggiungere?

“Il nostro primo obiettivo è di creare tutti i presupposti perché in questa Provincia si possa creare sviluppo. Stiamo lavorando e ritengo che il prossimo anno qualche risultato lo dovremmo cominciare a cogliere.

Che tipo di difficoltà state incontrando?

Questa Provincia ha un bilancio pressoché ingessato da una serie di attività che ha intrapreso nel corso degli anni. La gran parte delle somme a disposizione, tolti gli stipendi, purtroppo vengono spese per mantenere una serie di carrozzoni che non producono effetti di sviluppo.

Ci faccia un esempio.

La Multiservizi, che viene a costare qualcosa come 3 milioni e 800 mila euro l'anno. Sono tutta una serie di spese che nella sostanza dissanguano la Provincia impedendo di fare investimenti. Questa am-

ministrazione, tra mille difficoltà, sta cercando di togliere tutti questi sperperi e liberare risorse per creare possibilità di sviluppo. Non è una battaglia facile, ma vale la pena tentarci.

E come?

Con il coinvolgimento di tutte le forze sociali. Ho incontrato i segretari generali della triplice sindacale ed ho fatto un discorso leale. Ho messo nelle loro mani la situazione della provincia. E questo perché so che dal momento che incominciamo a parlare di fare uscire la provincia dalla Multiservizi succederà la rivoluzione. Ma del resto, non possiamo mantenere ingessata la provincia con 3 milioni e 800 mila euro per mantenere 92 guardiacaccia. È un fallimento. Per cui siamo disponibili assieme ai sindacati a trovare una soluzione che da un lato possa salvaguardare i posti di lavoro, ma dall'altra non vada a dissanguare la provincia.

Quali altre iniziative in cantiere?

Noi abbiamo una grande ed ultima opportunità che sono i Fondi europei, dopo di che non ci sarà più nulla. Abbiamo fatto delle riunioni con i sindaci ed ho messo a loro disposizione la struttura della provincia e un consulente per portare avanti dei progetti. Non possiamo perdere questo

treno. Per quanto mi riguarda, da questo punto di vista mi sto attrezzando e mi sto muovendo.

Secondo lei, presidente, cosa potrebbe far fare un salto di qualità a questa provincia?

Sto cercando di portare avanti una cosa su cui dobbiamo puntare molto: il turismo e tutto ciò che ad esso è collegato. Nel 2010, con il ritorno della Venere di Morgantina dalla California, la provincia di Enna sarà al centro di un evento mondiale. Non ci possiamo far trovare impreparati anche da un punto di vista di ospitalità alberghiera. Quindi, è necessario che ci sia un albergo capace di ospitare anche 250 turisti. L'obiettivo dell'amministrazione è quello di creare un'offerta turistica almeno di tre giorni. È l'occasione con la rimessa a nuovo dei mosaici di Piazza Armerina di far conoscere anche Enna, Nicosia e le sue bellezze naturali. Per fare questo sono già in contatto con una importante società nazionale che gestisce musei in modo che ci prepari un percorso turistico che interessi l'intera provincia. Questa è una aspettativa concreta di sviluppo che sicuramente non possiamo perdere.”

Giacomo Lisacchi

in Breve

ENNA

(*carcos*) I circa 700 bambini dei tre circoli didattici delle scuole elementari di Enna, attraverso i loro disegni saranno i protagonisti della mostra “Il calendario 2009 delle arti e dei mestieri”. La mostra sarà inaugurata il 12 dicembre presso la Galleria civica del Capoluogo alle ore 11. Il 15 dicembre presso la sala Cerere, saranno premiati i dodici elaborati che andranno a realizzare il calendario. La mostra è il risultato di un concorso rivolto ai bambini con l'intento di far leggere e scoprire attraverso i loro occhi gli antichi ed attuali mestieri o addirittura inventarne di nuovi. L'evento è organizzato dalla presidenza provinciale dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap), guidata da Rosario Calcagno.

LAVORI

È stata chiusa temporaneamente al transito autoveicolare la strada provinciale 190 nel tratto compreso tra il km 1+720 e il km 3+000. L'arteria si trova nel territorio di Gela al confine con quello di Mazzarino. La chiusura s'è resa necessaria per consentire lo svolgimento dei lavori di manutenzione straordinaria appaltati per tale strada e avrà decorrenza dal prossimo 9 dicembre. Il traffico veicolare si svolgerà tramite il percorso alternativo dalla Sp 96 alla statale 117 bis Gela-Catania.

MAZZARINO

(*pabo*) Danni stimati di oltre 100 mila euro si sono verificati, nella settimana passata, a seguito del violento nubifragio, abbattutosi nella costruenda zona industriale mazzarinense di contrada “Pileri”. La pioggia violenta caduta per circa 30 minuti ha trascinato via con sé fango e detriti vari che sono defluiti nella zona industriale a valle. Trascinando in una fiumana di acqua le strade, i marciapiedi, le reti idriche e fognarie in costruzione. I danni sono stati accertati in un sopralluogo congiunto effettuato dall'assessore del comune di Mazzarino Angelo Cardalana, dal capo settore lavori pubblici Alfonso Alessi e dall'impresa esecutrice dei lavori “Consortile Pileri”. Il sindaco Giovanni Virnuccio ha scritto al presidente della provincia regionale di Caltanissetta e al prefetto perché dispongano, al più presto, un sopralluogo urgente per gli accertamenti del caso.

GELA Inaugurato e chiuso, necessita di ulteriori finanziamenti per essere completato

Il palazzetto, moderna Terra promessa

Hanno vagato per 40 anni nel deserto verso quella terra promessa che si faceva di giorno in giorno più vicina, ma di giorno in giorno sempre più invisibile. Guidati da Mosè, il loro liberatore, gli israeliti erano stati condotti attraverso quel deserto che alla fine avrebbe mostrato loro l'agognata terra. E lì si sarebbero stabiliti. Come dei moderni Mosè, dopo decenni conditi da promesse, parole, proclami e inaugurazioni, siamo costretti a guardare da lontano i nostri due palazzetti dello sport, come moderne “terre promesse” intrise di delusione e disillusione!

Inauguratone uno in pompa magna, con tanto di presidente della provincia regionale di Caltanissetta - allora Filippo Collura - con assessori, sindaci, personalità illustri, giornalisti da ogni dove e con trionfante soddisfazione, tutto sprofondò nel dimenticatoio. Ora il palazzetto inaugurato poco più di un anno fa

è una rigogliosa oasi per topi, insetti, piante selvatiche e adornato di crepe e fossati, il tutto, naturalmente, sotto gli occhi dei nostri amministratori che nel frattempo si passano la palla della responsabilità come in una staffetta di atletica, quella stessa atletica che dovrebbe svolgersi al suo interno. Gli indigeni del luogo, chiamati gelesi, abituati ad una condotta di vita soporifera e a farsi scorrere tutto addosso, cullati dall'adagio “tanto non cambia nulla”, hanno assistito alla inerzia dell'amministrazione comunale, di quella provinciale e di quella regionale, che nel frattempo avevano indossato il vestito della

domenica, rinnovandosi (quasi) del tutto e avevano fatto il loro debutto in società fregiandosi della “conquista” del palazzetto, orgoglio della campagna elettorale!

Vistosi l'anello al naso e constatato che le perline e le cianfrusaglie date loro in regalo non avevano alcun valore, gli indigeni hanno cominciato ad “indignarsi”, hanno

cominciato a svegliarsi da quel torpore cui il loro “voto libero” li aveva condotti e hanno cominciato a denunciare la mancanza che, naturalmente, raccoglieva consensi e indignazioni da tutte le parti politiche... ma di azioni concrete nemmeno l'ombra!

“Agli indigeni non servono le azioni - avranno pensato - a loro basta distrarli con qualcos'altro che subito dimenticano ciò per cui stanno protestando”. Ed ecco iniziare il balletto del rimpasto in giunta, degli uomini di partito che cambiano partito come si cambiano le mutande (speriamo facciano almeno questo...), della

nascita di nuove formazioni politiche, dello stadio di calcio, e poi adesso arriva il Natale: chi vuoi che pensi ancora a quel palazzetto dello sport inaugurato e tenuto lì soltanto per essere contemplato da lontano... E se pure il capo della nostra amministrazione è preso da cambi di partito, da cambi di strategie, da cambi di assessori, da cambi di... parere, si capisce benissimo che ci aspettano altri 40 anni di errare nel deserto, dopo dei quali contempleremo, come Mosè, il palazzetto da lontano... Robinson Crusoe cercò di insegnare la via della fede agli indigeni con i quali fu costretto a vivere: a noi non serve qualcuno che ci insegni la fede, a noi serve qualcuno che ci liberi da Robinson Crusoe! Solo così ci libereremo dell'anello al naso e delle cianfrusaglie avute in dono...

Gianni Marchisciana



Il turismo in provincia di Enna premesse e prospettive a convegno

Giovedì 4 dicembre, presso la cittadella dell'Oasi di Troina, si è svolto un workshop dal titolo “Il turismo in provincia di Enna: premesse e prospettive”. A promuoverlo l'assessorato al turismo della provincia di Enna e, ad organizzarlo “Promuovi Italia”, una società leader nel campo dello sviluppo turistico interamente controllata dall'Enit ed alle dipendenze del dipartimento del turismo della presidenza del Consiglio dei ministri.

Dopo i saluti istituzionali ha aperto i lavori Antoni-

no Bussandri di Promuovi Italia sul tema “I risultati di Lavoro&Sviluppo Turismo. Prospettive e programmi futuri”. A seguire anche l'intervento di Alessandra Pastorello responsabile dei servizi alle imprese della Sicilia. L'assessore Fabrizio Tudisco ha relazionato su “Il sistema turistico in provincia di Enna. Quale presente e quale futuro?” Ha concluso i lavori l'assessore regionale al turismo Titti Bufardecì.

“È uno degli interventi che rientrano nel percorso per organizzare il sistema turisti-

co provinciale - ha dichiarato l'assessore al turismo Fabrizio Tudisco - portando nel territorio i massimi esperti del settore. L'obiettivo a breve termine è quello di creare sviluppo e occupazione nel settore turistico. Per questo è nata la collaborazione con Promuovi Italia. Non a caso abbiamo scelto Troina, sede del workshop. Vogliamo dimostrare che la nostra provincia ha uno straordinario territorio in tutti i suoi comuni”.

La Provincia di Caltanissetta aderisce all'associazione “Strada del vino...”

Un importante tassello si aggiunge all'associazione “Strada del vino e dei sapori Castelli Nisseni”. L'ente Provincia Regionale di Caltanissetta ha infatti aderito all'associazione che ha come scopo quello di promuovere l'identità storica, culturale, ambientale, economica e sociale dell'area di riferimento, cioè l'intero territorio provinciale, attraverso una serie di iniziative volte a valorizzare i temi presenti sui percorsi della “Strada”. Si tratta, cioè, di percorsi per i quali sono chiamati ad interagire pubblico e privato per promuovere un'offerta turistica integrata, facendo conoscere i tesori dell'intera provincia nei suoi molteplici aspetti: la cultura e i prodotti tipici del Nisseno.

In tale contesto va ricordato che nell'ulti-

mo decennio si è particolarmente sviluppata la cultura della produzione del vino, con la trasformazione di molte aziende da viticole a vitivinicole, che hanno raggiunto un elevato standard di quantità e qualità, realizzando anche punte di eccellenza: le aziende produttrici di vino rappresentano, quindi, una realtà socio-economica importante nella realtà locale.

L'associazione “Strada del vino e dei sapori Castelli Nisseni”, nata senza fini di lucro, nel perseguire appunto la valorizzazione del territorio tramite un'adeguata offerta turistica che tenga anche conto delle peculiarità naturalistiche, promuove inoltre il coordinamento delle enoteche regionali, la valorizzazione delle produzioni vitivinicole, agricole ed agroalimentari, delle specialità enogastronomiche, con l'organizzazione di varie iniziative.

DIOCESI Dopo la Giornata di sensibilizzazione Sciascia tira le somme Otto per mille, avanti piano

Domenica 23 novembre si è svolta la giornata per le offerte deducibili per il sostentamento al clero. Il ragioniere Orazio Sciascia e don Giovanni Tandurella sono i responsabili diocesani per il sostentamento al clero. "Speriamo di confermare i dati dell'anno scorso - ci dice il rag. Sciascia - la nostra diocesi ha risposto bene. C'è stato un aumento notevole delle offerte per il sostentamento del clero. Si è passati da 18.688,00 euro del 2006 a 20.639,00 del 2007. È in aumento anche il numero delle offerte che erano 500 nel 2006 e sono state 597 nel 2007, il 20% in più. Il fabbisogno per il sostentamento dei 120 sacerdoti della nostra diocesi è di 150.000,00 euro, la distanza è notevole. Ma piano piano si sta colmando, grazie all'impe-

gno di tutte le comunità".

Cosa è cambiato rispetto a prima?

"Prima il clero era sostenuto dallo stato con le famose congrue - continua Sciascia - che venivano date ai Vescovi, ai parroci, e ai canonici. Le cose sono cambiate con la firma del Concordato del 1984 e la relativa legge del 1985. Il Clero deve essere sostenuto dalla comunità. È una prova di maturità per tutti noi fedeli. Nessuno escluso. Tutti siamo chiamati a sostenere i nostri sacerdoti. Ci vuole poco per avere il pieno sostentamento. Basta che ciascuna delle nostre 75 parrocchie della diocesi versasse 100 euro ciascuno, avremmo già una buona base di inizio. Purtroppo non succede".

Per sensibilizzare la comu-

nità diocesana è stato organizzato un incontro, presente il vescovo mons. Pennisi. Ha relazionato il rag. cav. Orazio Sciascia: "Noi in prima persona abbiamo l'obbligo di sostenere il clero - dice ancora il rag. Sciascia - senza cade-

re nelle trappole preparate ad hoc da certa stampa, che non perde occasione per buttare fango e illazioni varie contro il clero, dimenticando tutto il bene fatto da ogni singolo



Il Cav. Orazio Sciascia

sacerdote. Molti di loro ricevono un contributo con l'otto per mille. Se riusciamo a sostenere da soli il clero liberiamo molte risorse dell'otto per mille che sarebbero investite in altro modo. Non più di 3 italiani su mille fa un'offerta, nella nostra diocesi 1 ogni 402 abitanti. Eppure il compito dei sacerdoti è un servizio alla gioia, servizio alle comunità".

Totò Sauna

in diocesi

Esercizi spirituali ai seminaristi

Dal 5 al 9 dicembre, presso una casa di spiritualità di Palermo, sono in corso di svolgimento gli esercizi spirituali per i seminaristi del nostro Seminario diocesano. La predicazione è condotta da don Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio catechistico della diocesi di Roma. Gli esercizi spirituali rappresentano un momento di formazione molto intenso, in cui, attraverso la lettura delle pagine bibliche e la meditazione sulla propria vita, ciascuno dei giovani seminaristi orienta la propria sequela verso il Cristo, unica e sola persona a cui accordare fiducia, fino alla consegna totale della propria vita.

Incontro di Pastorale familiare

Circa 80 coppie che seguono il cammino diocesano di pastorale familiare, coordinato da don Guido Ferrigno e dai coniugi Michela e Antonio Prestia, si incontreranno domenica prossima 14 dicembre presso l'hotel Villa Romana di Piazza Armerina per il ritiro mensile. L'argomento dell'aiuto alle coppie in difficoltà, tema che scandisce gli incontri di quest'anno, sarà trattato, così come tutti gli altri, dalla psicologa e psicoterapeuta Nuccia Morselli.

Iniziativa di carità per i poveri

Il Centro armerino Studi amministrativi "Amici di padre Pio", presieduto da Paolo Orlando, promuove per le festività natalizie una raccolta di viveri per le famiglie indigenti della città di Piazza Armerina: pasta, riso, zucchero, salsa pronta e pelati in scatola, latte, biscotti, ecc. La raccolta viene effettuata presso il monumento di Padre Pio, all'uscita est della città dalle ore 10 alle ore 12 tutti i venerdì di dicembre 5 - 12 - 19 - 26. Per la consegna in altri giorni si può telefonare ai numeri 0935 682450 - 335 6121925.

Ritiro di Avvento per i sacerdoti

Il 12 dicembre prossimo, venerdì alle ore 10 avrà luogo presso il Seminario estivo di Montagna Gebbia il consueto ritiro spirituale dei presbiteri e dei diaconi. Al centro della riflessione la Lectio divina per il tempo di Avvento. Le letture profetiche saranno presentate dal domenicano p. Rosario Pistone, docente di Nuovo Testamento nella Facoltà Teologica di Sicilia a Palermo.

Le confraternite a M. Gebbia

Domenica prossima 14 dicembre dalle 9,30 alle 13 presso il Seminario estivo di Montagna Gebbia avrà luogo il ritiro spirituale dei membri dei Consigli di amministrazione delle 53 confraternite della diocesi. La meditazione sarà curata dal diacono permanente Mario Zuccarello. Concluderà la celebrazione della S. Messa presieduta da mons. Michele Pennisi. L'iniziativa è promossa dal Consiglio diocesano delle confraternite, diretto dal coordinatore don Antonino Tambè.

Ritiro diocesano delle Religiose

Domenica prossima 14 dicembre presso l'Istituto Boccone del Povero di contrada Scarante a Piazza Armerina le religiose di tutte le congregazioni presenti in diocesi che aderiscono all'Usmi (Unione Superiori Maggiori in Italia), coordinate da sr. Stefanina Fioretto delle suore S. Famiglia di Spoleto di Piazza Armerina, si incontrano per il ritiro spirituale di Avvento. La meditazione sarà proposta dal vescovo mons. Pennisi e sarà l'occasione per lo scambio degli auguri natalizi.

Frà Galdino e suor Ausilia due vite offerte a Dio

Al convento dei frati minori Cappuccini di Gela c'è un piccolo grande frate che conoscono e amano tutti. Si tratta di fra' Galdino, al secolo Angelo Bongiovì, nato a Villarlusa il 3 gennaio del 1935. Il papà si chiamava Calogero e la mamma Domenica Profeta.

Umile e operoso, fra' Galdino è da sempre una colonna del convento e alla parrocchia Maria SS. delle Grazie lo troviamo sempre in sacrestia a svolgere in obbedienza una delle tante manzioni che il servizio richiede, e non solo. Egli è anche il "sarto" della comunità, essendo molto bravo nel tagliare e cucire le tonache per i confratelli o riparare un saio che necessita di qualche restauro. Altrettanto bravo è nel fare con le proprie mani delle graziose coroncine del santo rosario che spesso regala a chi ne ha "più bisogno".

Fra' Galdino, il prossimo 8 gennaio, festa dell'Immacolata Concezione, festeggerà i suoi 50 anni di professione nell'Ordine, avendo preso i voti l'8 dicembre del 1958, ad un anno dalla vestizione religiosa avvenuta nel 1957. La professio-



ne perpetua fu invece fatta nel '61, sempre nel giorno dell'Immacolata. Come il serafico padre san Francesco, fra' Galdino non ha mai voluto essere sacerdote. È rimasto piuttosto un frate del popolo, semplice ma ricolmo di grande saggezza e conoscenza. Egli infatti si è sempre dedicato alla lettura della sacra Scrittura e alle agiografie dei santi, in specie e conosce tutti i santi e beati francescani del calendario. Egli però ha una particolare venerazione per la "Mamma delle mamme", appunto l'Immacolata, giorno in cui festeggerà i suoi 50 anni di legame con Cristo.

Per l'occasione, alle ore 18 verrà concelebrata una messa solenne presieduta da mons. Michele Pennisi, presente anche padre Giovanni Salonia, ministro provinciale. Molti i frati che giungeranno da ogni angolo dell'Isola, così come tutta la comunità parrocchiale sarà presente per questo importante anniversario.

A fra' Galdino gli auguri perché il suo prezioso servizio possa durare ancora a lungo.

Gianni Virgadola

Lunedì 8 dicembre presso la chiesa S. Domenico Savio a Gela sr Ausilia Mendola, delle Figlie di Maria Ausiliatrice emetterà i voti perpetui nella congregazione salesiana. La liturgia sarà presieduta da mons. Pennisi.

Nata a Catania nel 1976, residente a Gela, frequenta dall'età di otto anni l'oratorio salesiano san Domenico Savio e in questo ambiente matura nel tempo la decisione di diventare Figlia di Maria Ausiliatrice. Inserita nel gruppo del Movimento giovanile salesiano partecipa a campi di formazione e a un percorso di ricerca e di discernimento guidato

da membri della famiglia salesiana. Il 29 settembre del 1998 parte per Martina Franca (TA) per gli anni di aspirantato e postulato e nel 2000 inizia gli anni di noviziato a Castelgandolfo (Roma). Il 5 Agosto 2002 fa la prima Professione. Ha vissuto sei anni di vita religiosa impegnata nello studio e stando in mezzo ai ragazzi e ai giovani dell'oratorio di Catania e della casa-famiglia di Pedara.

Dal 2007 si trova nella comunità Spirito Santo di Acireale, dove svolge la sua attività pastorale tra i ragazzi dei corsi professionali.

Da due anni, insieme ad altri membri della Famiglia Salesiana accompagna i giovani in un percorso vocazionale di ricerca e discernimento, condividendo con loro esperienze di preghiera, di fraternità e di servizio in particolare quella promossa dal VIS (Volontariato Internazionale) l'estate scorsa, 20 giorni in Albania nella missione salesiana di Scutari.



GELO Organizzato dall'Opera Pia Pignatelli dal 7 al 13 dicembre. Limitato soltanto a 25 allievi

Un corso per imparare a dipingere le Icone bizantine

Presso la sede dell'Opera Pia "Principessa Pignatelli Roviano" a Gela dal 7 al 13 dicembre avrà luogo un corso residenziale di Iconografia bizantina con il professore don Giuseppe Lombardo, presidente dell'associazione Russia Cristiana "San Vladimir" di Siracusa e la maestra

iconografa Mirella Roccasalva Firenze, docente di iconografia cristiana presso l'Istituto superiore di scienze religiose "San Luca" di Catania.

La parte pratica del corso preparerà gli allievi allo studio e applicazione della tecnica: preparazione della tavola lavoro, im-

primitura, levigatura, disegno, incisione, doratura, campitura, lumeggiatura e cri-sografia. I frequentanti avranno modo di realizzare un'icona nel suo modello base. Il corso è limitato a 25 partecipanti di età compresa tra 17 e 30 anni. Informazioni 0933-913538 dalle 16 alle 20.

Pellegrinaggio diocesano alla tomba di Paolo Roma 24-28 gennaio 2009

Programma di massima

Sabato 24 gennaio 2009. Partenza di buon mattino, sosta a Paola per il pranzo e visita del santuario di S. Francesco. Arrivo a Roma, cena e pernottamento.

Domenica 25 gennaio. Ore 8 da P.zza Navona partenza per la Basilica San Paolo. Celebrazione della Santa Messa e visita della Basilica. Partenza per San Pietro per l'Angelus col S. Padre. Pranzo. Nel pomeriggio visita a Castel Sant'Angelo, Piazza dei Tribunali, Mausoleo di Augusto, Piazza del Popolo, Piazza di Spagna, Fontana di Trevi, Palazzo Chigi. Cena. Roma by night.

Lunedì 26 gennaio. Messa nella cripta dei Papi e visita alla tomba di Giovanni Paolo II. Visita al Vittoriano, Piazza Venezia, Campidoglio, Ara Coeli, Fori imperiali, Colosseo, Arco di Costantino. Pranzo. Pomeriggio, San Giovanni in Laterano, Scala Santa, Santa Croce in Gerusalemme. Cena.

Martedì 27 gennaio. Visita di S. Pietro in Vincoli, celebrazione Eucaristica a S. Maria Maggiore, piazza della Repubblica, Quirinale e pranzo. Pomeriggio, Pantheon, palazzo Madama, Piazza Navona, Campo dei Fiori, Palazzo Farnese, Palazzo Spada, Piazza S. Vincenzo Pallotti, Piazza Trilussa, e piazza S. Maria in Trastevere. Cena.

Mercoledì 28 gennaio. Trasferimento presso l'Aula Paolo VI ed udienza con il Santo Padre. Pranzo. Partenza per la Sicilia. Sosta a Pompei visita al Santuario Mariano, cena e proseguimento fino a destinazione.

Informazioni e prenotazioni: don Carmelo Bilardo, responsabile dell'Ufficio diocesano pellegrinaggi 0934/381085 padrebilardo@alice.it Le adesioni che devono pervenire entro il 10 dicembre 2008.

In pullman €. 410,00 - In aereo €. 560,00

Settegiorni dagli Erei al Golfo

NEOCATECUMENALI Le comunità riunite con il vescovo in Cattedrale

Si presenta lo statuto

Martedì 9 dicembre il vescovo mons. Pennisi celebrerà una Messa nella Cattedrale di Piazza Armerina insieme a tutte le comunità neo-catecumenali della diocesi. È l'occasione per ringraziare il Signore per l'approvazione da parte della santa Sede degli statuti del movimento.

Il movimento neo-catecumenale nella diocesi armerina è presente con 72 comunità in 21 parrocchie. Il cammino è presente in 107 paesi dei cinque continenti, con 19 mila comunità divise in 5.700 parrocchie di 1.200 diocesi. In Italia il movimento è attivo dal 1968 e oggi ha oltre 4.500 comunità in duecento diocesi. L'approvazione non è stata semplice.

Gli statuti sono stati passati al setaccio da ben 5 dicasteri (Dottrina della Fede, Culto Divino, Clero e catechesi, Educazione cattolica, Laici). È la conferma di un movimento che ha dato e continua a dare alla Chiesa notevoli frutti e come il cammino sia uno strumento valido per un'iniziazione cristiana degli adulti. Il Papa Benedetto XVI ha sottolineato, dopo l'approvazione degli statuti, che "il cammino neo catecumenale intende collocarsi nel cuore della Chiesa in totale sintonia con le sue direttive". I neo-catecumenali hanno dovuto attendere 40



Kiko Arguello con Benedetto XVI

anni per questo passo così importante. Sono finite così le tante polemiche sull'ortodossia, la presunta separazione dalla parrocchia, l'Eucaristia, che hanno circondato fin dal suo nascere il movimento neo catecumenale.

La versione finale degli statuti riconosce alle Messe del cammino l'inserimento

nella pastorale liturgica domenicale delle parrocchie con la conseguenza che le assemblee sono aperte a tutti, che la comunione si riceverà in piedi sul posto. Due le concessioni: le monizioni, risonanze prima dell'omelia e il rito della pace prima dell'offertorio. Negli statuti sono previste le "Missioni ad Gentes". Una nuova evangelizzazione verso quei paesi che non hanno conosciuto Cristo come la ex Germania Orientale, le periferie di Amsterdam, di Tolone, di Montpellier. Deserti spirituali come la ex Karl-Marx-Stadt oggi Chemnitz dove il 98 per cento della popolazione non è battezzata e dove sono approdati, a poco, piccoli nuclei di famiglie neocatecumenali con molti figli, accompagnati da un presbitero.

La missione è quella indicata 23 anni fa da Giovanni Paolo II in un memorabile discorso ai vescovi europei: ricominciare dal primissimo modello apostolico. Allo statuto del cammino si guarda adesso con l'auspicio che possa essere un valido strumento al servizio di questa realtà ecclesiale perché continui a contribuire al bene della Chiesa

Totò Sauna

GELA Interessante dibattito tra appartenenti a diverse confessioni cristiane

Gesù e le donne, sfida alla Chiesa

Il ruolo delle donne nel Vangelo è centrale, da protagoniste, tanto che qualcuno ha parlato che la "risurrezione è femmina", mettendo



in risalto il ruolo avuto dalle donne, che per prime sono arrivate al sepolcro vuoto. Gesù ha provocato con la sua venuta una rivoluzione. Ha dato la mano a tante donne. Le ha messe in prima fila. Ha rotto con lo schema del tempo che le voleva sottomesse, rinchiusi, considerate inferiori. Invece, ecco la samaritana, la cananea, Maddalena. Donne escluse dalla società per diversa provenienza geografica o considerate peccatrici e

quindi degne di essere uccise tramite lapidazione.

Di questo argomento si è discusso mercoledì 26 novembre scorso al

Cesvop, in un convegno organizzato dall'associazione di cultura e spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" e dal MO.Vi di Gela. La serata è stata introdotta dal presidente dell'associazione Andrea Cassisi, come moderatrice è stata chiamata la dirigente della scuola media "Ettore Romagnoli", prof.ssa Angela Aliotta. Interessanti sono stati gli interventi dei relatori. Don Giuseppe Fausciana ha posto l'attenzione sulla figura della

cananea. (Mt 15,21). Non ha un nome, viene da un popolo eretico, eppure da sola si reca da Gesù a chiedere la grazia per la figlia. E Gesù, per la sua fede, gliela concede.

La prof.ssa Palazzolo, dirigente della scuola media "S. Francesco", ha stimolato molto il dibattito con le sue provocazioni. Puntando il dito su alcune affermazioni della Bibbia non molto tenere nei confronti delle donne.

Il pastore valdese Alessandro Esposito ha puntato l'attenzione sull'importante ruolo avuto dalle donne davanti al sepolcro vuoto.

Il poeta Angelo Vullo ha letto una poesia di Paul Verlaine di particolare tenerezza e profondità sul ruolo della donna come mamma.

Per ultimo ha parlato mons.

Pennisi, vescovo di Piazza Armerina, che ha sottolineato come Gesù, in un particolare contesto storico, ha rotto tutte le barriere. Vicino a Gesù non troviamo più donne piene di paura, ma donne coraggiose, sicure, piene di fede. Sempre grande è stata l'attenzione della Chiesa al ruolo della donna, tanto che Giovanni Paolo II le ha dedicato una lettera apostolica, in occasione dell'anno mariano, la "Mulieres Dignitatem".

Alla fine si è aperto un dibattito con interventi dei partecipanti. Il convegno è stata l'occasione per ribadire quando importante sia il confronto tra fedeli di confessioni diverse per costruire un mondo più unito.

T. S.

in diocesi

Incontro capi scout Agesci

(DP) Il 14 dicembre alle ore 16 presso i locali del centro Caritas di Piazza Armerina, (ex convento delle domenicane) si terrà il convegno Scout-Agesci dei Capi-Zona. Queste le tematiche che saranno trattate: preparazione del progetto educativo di zona; le motivazioni della scelta di essere capo; la distinzione tra bene e male riguardante la scelta religiosa. Tra i relatori la formatrice di campi-bibbia, Evelina Nicotra.

Padre Antonio Sicari ad Enna

Venerdì 12 dicembre alle ore 18 presso la chiesa delle Anime Sante in piazza S. Tommaso ad Enna sarà celebrata la s. Messa dal padre carmelitano Antonio Maria Sicari, autore dei "Ritratti di Santi", che per diversi anni sono stati presentati nel tempo quaresimale, e fondatore del Movimento ecclesiale carmelitano. Seguirà quindi una sua meditazione sul Natale.

Incontro nuovi ministri straordinari

(carcos) Proseguono gli incontri di preparazione dei nuovi ministri straordinari della Comunione che riceveranno il mandato da parte del vescovo il prossimo 21 dicembre nella Cattedrale alle ore 17. In vista di quella giornata, nella quale sarà rinnovato il mandato anche ai ministri straordinari che già operano nelle parrocchie della diocesi, sono stati programmati dal responsabile dell'ufficio liturgico diocesano don Antonino Rivoli, degli incontri formativi (30 novembre, 7 e 14 dicembre), che vedono la partecipazione di 35 candidati. La formazione è stata affidata al diacono permanente Francesco Spampinato.

Il 13 e 14 la comunità vocazionale

(carcos) Secondo incontro della comunità di accoglienza vocazionale organizzato dal Seminario e dal Centro diocesano vocazioni. I diversi incontri sono rivolti ai giovani in ricerca vocazionale, e che avvertono il bisogno forte di stare con Dio. Si tengono presso il Seminario estivo di Montagna Gebbia e hanno cadenza mensile. In questo mese di dicembre l'appuntamento è previsto per sabato 13 e domenica 14. Sempre per questo mese di dicembre, il giorno 18, è programmato il secondo incontro per i giovani universitari della diocesi studenti a Palermo. Gli incontri, che si svolgono presso la sede del Seminario in via Quarto dei Mille, sono occasione per gli studenti universitari di incontrare i propri coetanei e condividere una serata nel dialogo e nella preghiera.

A Piazza il Forum dei giovani

(DP) Il Forum diocesano dei giovani, organizzato dalla consulta diocesana di pastorale giovanile coordinata da don Giuseppe Fausciana, avrà luogo l'11 dicembre alle ore 20 presso la Parrocchia Sacro Cuore di Piazza Armerina. Il tema su cui saranno chiamati i giovani a dibattere è "La questione educativa e la comunità cristiana". In occasione del ritrovo dei giovani della diocesi il vescovo mons. Pennisi terrà una Lectio divina sulla Lettera di san Paolo ai Romani.



14 DICEMBRE 2008

Is 61,1-2.10-11
1 Ts 5,16-24
Gv 1,6-8.19-28

«Dal momento che Giovanni venne per una testimonianza, e che fu un uomo mandato da Dio per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui, occorre pensare che Giovanni era una voce che sola poteva contenere degnamente la Parola annunciata. Una sua precisa ragione ha anche il fatto

hanno perduto la finezza dell'udito. C'era bisogno della voce di colui che grida nel deserto, perché l'anima priva di Dio e deserta della verità (e quale deserto più aspro di un'anima deserta di Dio e di ogni virtù?) possa essere incitata a raddrizzare le vie del Signore» (Origene, *Commento al Vangelo di Giovanni*).

Giovanni Battista profeta della conversione e della penitenza, viene presentato nella sua testimonianza davanti a due gruppi, quello dei sacerdoti e leviti, inviato dai giudei di Gerusalemme, l'altro dei farisei. I primi incarnano le strutture di guida del po-

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE

III domenica di Avvento – B

a cura di don Angelo Passaro

che egli sia la voce non già di chi "dice" nel deserto, bensì di uno che "grida" nel deserto. Egli grida e proclama ad alta voce perché le odano anche quelli che sono lontani da chi parla, e i duri d'orecchio si rendano conto della grandezza di ciò che si dice dalla grandezza del tono di voce con cui è annunziato; e grida anche per portare aiuto a quelli che si sono allontanati da Dio e a quelli che

polo di Dio, i secondi testimoniano il modo più serio di vivere la fede di Israele. Di fronte ad essi la testimonianza di Giovanni è solenne e viene ripetuta tre volte con grande enfasi. Giovanni si presenta come figura subordinata a Cristo: egli testimonia che solo Cristo è la luce vera perché rivelatore dell'amore del Padre; quella luce splendente che vince le tenebre del mondo e offre un orientamento sicuro alla vita dell'uomo. Giovanni è dunque testimone perché non chiede che lo sguardo si ponga su di lui, ma rimanda ad un Altro che è prima di lui. Testimonia la consapevolezza che egli stesso, il suo ministero e la sua testimonianza trovano la loro ragione in Colui che deve venire! Perciò ogni discepolo, come il Battista, è solo voce della Parola che è Cristo, non pretende di essere egli stesso parola. Essere voce che non si confonde con le tante voci dell'aeropago umano. Giovanni grida nel deserto, cioè nel luogo in cui il silenzio è protagonista, perché la Parola di cui egli è testimone e che annuncia la venuta del Messia, non si confonda con la molteplicità caotica anche se seducente delle parole umane. Saper dare voce senza depotenziare la Parola nel compromesso con le parole

degli uomini.

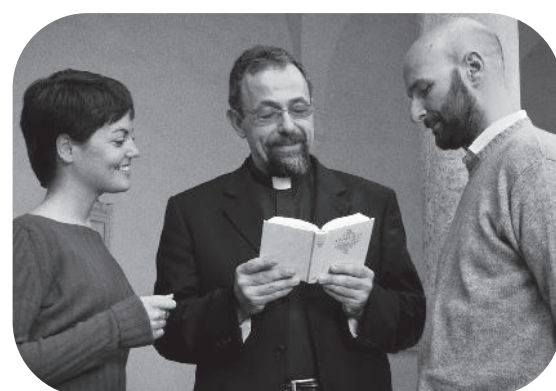
Infatti l'annuncio di Colui che viene nel nome del Signore va oltre ogni possibile parola umana, sfida le convenzioni dei discorsi umani: si presenta nel suo carattere in-audit, in-atteso. Le parole della profezia di Isaia annunciano infatti il consacrato, il Messia pieno di Spirito Santo, che viene a promulgare l'anno di misericordia del Signore. Un tempo nuovo (che richiama l'anno giubilare in cui venivano condonati i debiti) in cui per grazia viene ricomposta la condizione originaria dell'uomo secondo il progetto di Dio, quello di essere a sua immagine e somiglianza. Nel Cristo Signore e Messia l'uomo è liberato dalla schiavitù del peccato, dalla paura di Dio, per vivere da figlio che nel Figlio, per il dono dello Spirito, chiama Dio Abbà!

In questa domenica *Gaudete*, la Chiesa, come Gerusalemme, celebra con gioia sempre nuova il compimento del suo legame d'amore con il Signore. Nella venuta del Signore la Gerusalemme-Chiesa è adornata come sposa con il manto della giustizia e della salvezza, è arricchita con ogni ornamento di bellezza.

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI.



AIUTA TUTTI I SACERDOTI.



Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

RIESI Preoccupazione al plesso "Lago". I tecnici del Comune assicurano ma la scuola italiana ne esce male

Calcinacci a scuola, non c'è pericolo!

La sicurezza degli edifici scolastici, sebbene sia un argomento marginale nel ciclico dibattito nazionale, è forse a tutt'oggi il vero problema della scuola italiana. È quasi da considerarsi fisiologico e naturale che in Italia si parli di sicurezza solo dopo tragedie come quella di Rivoli, dove ha perso la vita un ragazzo di diciassette anni.

Alle famiglie di Riesi questo evento ha fatto una forte impressione. Solo qualche giorno dopo la tragedia di Torino nel plesso "Lago" della direzione didattica di Riesi sono crollati dei calcinacci, e ciò ha costretto alcune classi dell'istituto a frequentare le lezioni nel pomeriggio per motivi di sicurezza. L'Ufficio tecnico del Comune ha messo ha disposizione dei genitori degli alunni le relazioni dei tecnici sull'agibilità dei locali scolastici del paese che, a quanto dicono, sono assolutamente sicuri.

Questo piccolo ma inquietante episodio in realtà non è proprio un episodio se si inserisce nel più ampio quadro nazionale, come afferma il capo della Protezione ci-

vile Bertolaso che di recente ha dichiarato che gli edifici scolastici "andrebbero sistematicamente sottoposti a manutenzione straordinaria". L'edilizia scolastica nel nostro Paese non ha tanto il problema della costruzione o dell'ammodernamento delle strutture esistenti ma quello dell'incolumità degli studenti e degli insegnanti e del personale non docente.

A decretare il poco edificante giudizio è stato il "VI Rapporto annuale su sicurezza, qualità e comfort degli edifici scolastici" presentato il 26 settembre scorso a Roma da Cittadinanzattiva, una importante associazione di consumatori. Fuori per fare ginnastica, tra spazi verdi incolti e privi di recinzione, aule riscaldate con stufe elettriche alla faccia del risparmio energetico, termosifoni che cadono, aule poste sotto il livello stradale, porte scrostate, infiltrazioni di acqua, tubi e fili a vista, pavimenti e sanitari vecchi e rotti, impianti elettrici risalenti agli anni quaranta, ascensori non collaudati. È questo il quadro che emerge dalla recentissi-

ma indagine svolta in 132 scuole di ogni ordine e grado, dislocate in 12 regioni, per un totale di oltre 41.269 studenti.

Più della metà di questi edifici, per la precisione 69, si colloca in zone a rischio sismico, il 38% ha l'ingresso situato direttamente sulla strada, il 35% ha registrato episodi di vandalismo. Delle 132 scuole monitorate, denuncia il Rapporto, nessuna ottiene il massimo punteggio. E sono soprattutto i più piccoli a vivere in ambienti insicuri. I pavimenti dei bagni presentano numerose irregolarità nel 12% delle scuole monitorate mentre finestre non integre sono presenti nel 17% dei casi. Riguardo alle porte esse sono state trovate in cattive condizioni nel 31% delle scuole. Ben il 30% è sprovvisto di bagni per studenti disabili. La pulizia è una nota dolente: il 42% dei bagni non ha gli scopini; nel 49% non c'è carta igienica, nel 70% manca il sapone. Sul tema della certificazione la situazione si conferma, come negli scorsi anni, gravissima. Il certificato di agibilità

statica è presente solo nel 34% delle scuole, quello di agibilità igienico-sanitaria è disponibile nel 39% dei casi, quello di prevenzione incendi nel 37%. La segnaletica è messa male e molto meglio si potrebbe fare spendendo poco: ancora una scuola su quattro non ha la piantina con i percorsi di evacuazione e le uscite di emergenza non sono segnalate nel 17% dei casi. Nelle scuole che hanno laboratori scientifici, solo il 63% ha cartelli informativi sulle precauzioni da seguire e l'84% possiede armadi chiusi per riporre sostanze e attrezzature pericolose. Assai scarsa è la formazione del personale: nel dettaglio, una scuola su quattro non attua corsi sulla sicurezza del lavoro, il 17% non fa le prove di evacuazione, ben il 42% non fa corsi di primo soccorso né di prevenzione incendi e addirittura l'83% non ha svolto alcun corso sulla sicurezza elettrica.

Questo è il panorama, ma a Riesi, dicono, dobbiamo stare tranquilli.

Vincenzo Lupo

GELA Ricordo di Salvatore Zuppardo a 10 anni dalla scomparsa

Salvatore, una voce che canta Dio

Ho atteso il 30 novembre 2008 per scrivere di Salvatore Zuppardo. Le date sono fondamentali: linguaggi di memoria, soprattutto se si pensa ad una persona che non c'è più. Da dieci anni. Ho provato ad immaginare Salvatore oggi. Con l'aiuto delle testimonianze di papà Emanuele, di mamma Giuseppina, della sorella Linda e degli amici ci sono riuscito. Ma è stato difficile.

Nei sogni di un giovane, oggi quasi coetaneo di un decennale ritratto di Salvatore, ho disegnato una persona semplice, umile, piena di interessi. E di amici, soprattutto. Mamma Giuseppina mi raccontava che, ancora, amici di Salvatore la incontrano per chiederle come vive gli attimi di questa vita lacerata da un dolore tanto grande quanto costruttivo. E davanti mi ritrovo una donna disponibile, altruista nell'accudire quattro piccoli angioletti che nel frattempo sono arrivati: i figli della sorella Linda.



Papà Emanuele mi ha sempre parlato, in ogni occasione, di Salvatore. E io ho percepito volentieri e con attenzione il suo ricordo. Ecco perché posso dire di conoscere Salvatore. Nel suo nome e in memoria dei suoi principi cristiani, di comunione vive questa associazione dal titolo "Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana". Di lui racconta tutto.

Nei quadri, nei libri, nelle mostre. E tutto questo è bello. Salvatore, quest'anno avrebbe 34 anni: il Signore ha voluto la sua voce perché la sua era una di quelle che si staccava dal coro. Maddalena Buscaino, poetessa Trapanese nell'ultima raccolta antologica "Geometria dei Deserti" scrive: "... e la mia mano/ incidentata di te/ ha scritto guardandoti/ nella foto negli occhi/ la cui serenità PACE/ infonde, sì da te a me/, ne viene tanta, dolce/ figura della vita/ infranta...". È la limpida testimonianza che Salvatore rideva con gli occhi traslocando nell'animo

pensieri e parole melodiche, di serenità, di orgoglio d'essere figlio. Quanta gioia nel leggere i versi della Buscaino! Perché ci confermano quanto la vita di Salvatore sia stata nobile, nel tempo. E in eterno.

Immutabile sarà il ritratto immortalato nelle foto della sua spensierata giovinezza. Scrive il poeta di Marsala, Giovanni Andrea Marino in "A Salvatore Zuppardo" .../ Ancora oggi, / se tu fossi presente/ più pecore all'ovile addurresti/. Questa forza l'ha presa papà Emanuele, che nel dolore "Come l'acqua/ che si espande quando piove" è riuscito a realizzare in dieci anni un'associazione di incancellabile ricordo nel nome del figlio Salvatore. L'incarico di presidenza che da qualche mese ho il piacere di rivestire per nome di questo Centro di cultura mi sprona giorno dopo giorno a proseguire un cammino di fede, di "Spiritualità Cristiana" che Salvatore ha incontrato, seguito e fatto seguire, nella sua breve vita terrena. Il 30 novembre 2008 si incontrano spazio e tempo, gioie, ricordi e dolori, di una famiglia che ha perso un figlio, un fratello in una dimensione d'amore senza fine.

ANDREA CASSISI - PRESIDENTE

music'@rte

di Maximilian Gambino

Il Pixel

Avete mai pensato come riusciamo a vedere un'immagine in movimento in un video o in tv? La tecnologia del video è particolare e complessa come quella del suono. Le sue caratteristiche e qualità dipendono da molti fattori messi insieme, ed uno dei fondamentali che crea un'immagine e ne determina anche la qualità, è un'insieme di piccolissimi puntini luminosi invisibili ad occhio nudo, chiamati pixel. La capacità e la caratteristica che determina l'immagine è sia la posizione che il colore e l'intensità di ogni singolo pixel. Più pixel vengono utilizzati in un'immagine, più essa assomiglierà a quella originale. Nei nostri formati comunemente utilizzati in commercio, troviamo dei nomi tecnici che rappresentano un numero definito di pixel che determina la qualità della risoluzione. Se pensiamo ad una fotocamera con tre megapixel, significa che l'immagine è formata da tre milioni di pixel, che ci danno una determinata caratteristica e qualità, ovviamente una macchina con cinque megapixel è superiore di molto alla precedente.

Nel sistema europeo del formato VGA dei nostri televisori, la formula 640 x 480, indica, 640 pixel in lunghezza e 480 in larghezza, con un risultato di 307.200 pixel in totale. Nella

grafica invece per la maggiore troviamo il jpg, mentre per quando riguarda l'informatica troviamo il formato bitmap. I pixel possono essere sia quadrati che rettangolari; a questo si aggiunge il fatto che esiste un valore chiamato Pixel aspect ratio, che stabilisce le proporzioni per la sua corretta visualizzazione. Se per esempio il valore impostato è di 1,30:1 significa che ogni pixel, deve essere visualizzato 1,30 volte più largo che alto. Nel mondo delle immagini, come in quello del suono, un altro termine importante e che caratterizza la qualità, è il bit. In questo caso questo fenomeno stabilisce il colore, che partendo da un valore uguale a zero ci dà il nero fino ad un massimo di 255 che crea il bianco. A tutto questo dobbiamo aggiungere la complessità dell'immagine e dei colori che vengono stabiliti dai Bit per Pixel con il termine BPP. 8 bpp corrispondono a 256 colori, 16 bpp corrispondono a 65.536 colori chiamato anche Highcolour, mentre 24 bpp corrispondono a 16.777.216 chiamato anche Truecolour. In conclusione l'avanzare della tecnologia e del digitale nell'audio-video sarà sempre migliore, dandoci quella sensazione di una realtà che quasi possiamo toccare con mano.

maxmusicartextreme@libero.it



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

ACQUISTA OGGI E PAGHI FRA UN ANNO, "FORSE"! !

Il natale si avvicina, e inizia il bombardamento mediatico e pubblicitario con il solo obiettivo di spingere la gente a spendere. D'altronde non ci si può sentire diversi se non si comprano i regali da mettere sotto l'albero. Da un lato il governo che ormai con la classica frase "più ottimismo" sembra non incantare più nessuno anzi, sono proprio convinto, che si è innescato un gigantesco effetto boomerang; le famiglie si sentono prese in giro da chi ovviamente non ha il classico problema di arrivare alla quarta settimana del mese. Oltre dunque a prendere con le pinze gli slogan euforici come la "social card" o i previsti bonus famiglia, ci ha colpito l'ultima indagine che ha fatto l'Adiconsum, fra le più quotate associazioni di consumatori, che parla di un aumento del 27% rispetto all'anno scorso di insolvenza e morosità nel pagamento delle rate. Attenti dunque, quando entrate nei negozi e trovate la scritta "prendi oggi e paghi fra...", secondo gli esperti, questo causa un effetto psicologico incontrollabile che porta ad un progressivo e facile indebitamento. Da una media di debito di 19.600 euro del 2007 si è arrivati a 25.400 euro del 2008. In aumento anche i pignoramenti sulla casa. L'Adiconsum sottolinea un incremento anche delle domande pervenute al fondo di prevenzione del sovraindebitamento per le famiglie che fa capo alla stessa associazione dei consumatori: richieste che sono cresciute nell'ultimo anno del 15%, ma che negli ultimi mesi sono salite al 35%. "Dalla crisi della quarta settimana, ha dichiarato il segretario generale dell'associazione, Paolo Landi, si sta passando quindi ad una diffusa crisi di sovraindebitamento delle famiglie e ciò per effetto non solo dei mutui, ma anche dei numerosi prestiti contratti con il credito al consumo o con le carte revolving". Ci associamo dunque all'appello dell'Adiconsum che per superare la recessione bisogna rafforzare la cultura di un consumo consapevole e responsabile. Le famiglie dovrebbero dunque stigmatizzare quella cultura del "turbo-consumatore", cioè di un consumo spinto da una pubblicità aggressiva, che porta a un facile indebitamento. Dalle colonne di questo giornale ci sentiamo dunque di promuovere e sviluppare una nuova cultura fatta di un consumo consapevole rispetto all'uso razionale dell'energia, all'uso responsabile del denaro, rispetto a prodotti che devono rispondere sempre più a criteri di basso impatto ambientale. Chissà dunque se il governo intenderà utilizzare quei 20 milioni di euro del fondo di solidarietà previsti nella "Finanziaria Prodi" per congelare le procedure fallimentari e rinegoziare una nuova rata del mutuo, compatibile col reddito familiare? Ci riferiamo al rifinanziamento della legge anti-usura rivolta alle famiglie. Il fondo prevenzione usura di Adiconsum, nato dodici anni fa, assegna all'associazione consumatori, su incarico del ministero del Tesoro, il ruolo del garante tra famiglie e banche per la concessione di prestiti. Il fondo dispone di una dotazione di circa 5 milioni di euro e sono circa 1.800 le famiglie che vi hanno avuto accesso fino ad ora; troppo poche!

info@scinaro.it

Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina

Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale

n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo

via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 3 dicembre 2008 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica

Tipografia Edizioni

via Alaimo 36/46
Caltanissetta
tel. 0934.25965

VILLAPRIOLO La Coldiretti riflette sul tema "Ho avuto fame..."

Giornata del Ringraziamento

La Giornata provinciale del Ringraziamento che si è celebrata il 9 novembre scorso, in provincia di Enna quest'anno si svolge nella frazione di Villapriolo, nel comune di Villarosa il 7 dicembre. Il tema della giornata, promossa dalla Cei, che la Coldiretti, da sempre celebra in modo particolare per ringraziare il Signore per i frutti ricevuti dalla terra, è "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare".

Nel messaggio dei vescovi preparato dalla Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro si legge tra l'altro: "Come altri settori che fanno riferimento alla convivenza umana, anche l'agricoltura deve essere considerata una componente essenziale del "bene comune". Va infatti riconosciuto che il problema della fame, con la sua drammatica rilevanza etica e politica, non dipende tanto dalla disponibilità complessiva di cibo a livello globale, quanto dalla distribuzione non equa delle capacità di produzione e da fattori di arretratezza e ingiustizia economica e sociale, per i quali troppi esseri umani non hanno ancora un adeguato accesso

agli alimenti anche in aree e Paesi del mondo autosufficienti quanto alla produzione agricola".

"Dobbiamo fare attenzione ai nostri stili di vita - aveva detto il 9 novembre scorso ai soci della Coldiretti riuniti a Roma mons. Angelo Casile, direttore dell'ufficio Cei per i Problemi sociali e il lavoro - perché la profonda crisi morale che rovina il creato è tale che dobbiamo cominciare a cambiare noi: in casa, nei posti di lavoro, nelle scuole, ma anche nelle chiese. Bisogna che ci si differenzi appunto per «sobrietà, armonia, servizio». Tre stili di vita che mancano nell'opulenta società attuale. Una cifra - impressionante - l'aveva del resto offerta poco prima mons. Renato Volante, Osservatore permanente della Santa Sede presso la Fao, l'Ifad e il Pam: "Sono novecentoventi milioni le persone nel mondo che vivono sotto la soglia di povertà".

Dunque c'è da ricostruire "il rapporto fra giustizia e pace", tenendo conto che "l'alimentazione è condizione per avere la pace" e che "non si può fare l'equazione analogica tra la crescita della popo-

lazione e la povertà".

La problematica viene presentata durante la celebrazione della s. Messa presieduta dal vescovo di Piazza Armerina mons. Michele Pennisi nella chiesa di san Giuseppe, unica parrocchia di Villapriolo. A fare da cornice la presenza dei trattori che, con i campi e la comunità tutta, saranno oggetto della benedizione del vescovo sul sagrato della Chiesa al termine della funzione religiosa. Il vescovo, insieme a don Giuseppe Paci, consulente ecclesiastico provinciale, hanno sottolineato la sensibilità manifestata dal mondo imprenditoriale agricolo della Coldiretti verso i temi umanitari di grande attualità e di come la Coldiretti si prodighi quotidianamente per produrre cibi genuini e salubri destinati al soddisfacimento dei bisogni alimentari della popolazione, anche quando i prezzi dei mercati non sono remunerativi, sia dei mezzi economici impegnati, che del sudore versato nella fatica verso la madre terra.

Giuseppe Rabita

Oltre le previsioni la Colletta alimentare

La carità non è in crisi. È questo il dato che più risalta dopo la pubblicazione del bilancio della XII giornata nazionale della colletta alimentare, promossa dalla Fondazione "Banco alimentare onlus" e svolta sabato 29 novembre scorso. Negli oltre 7.500 supermercati di tutte le città italiane gli oltre 100.000 volontari hanno raccolto 8.970 tonnellate di prodotti alimentari, per un valore economico stimato di oltre 27 milioni di euro, superando addirittura i dati del 2007, nonostante il maltempo e la crisi economica generalizzata. I numeri delle derrate alimentari raccolte, sono l'espressione della generosità degli italiani, che nel fare la loro spesa, nell'occasione della colletta hanno voluto pensare ai più bisognosi e più poveri. Un gesto concreto di carità e di attenzione verso le fasce meno fortunate. In Sicilia sono stati raccolti 503.913 kg di alimenti; nella zona della Sicilia orientale, in cui ricade anche il territorio della diocesi di Piazza Armerina 347.545 chili. Scopo della Fondazione 'Banco alimentare' è "la raccolta delle eccedenze di produzione, agricole e dell'industria specialmente alimentare e la redistribuzione delle stesse ad Enti ed iniziative di aiuto ai poveri ed agli emarginati". La fondazione in Sicilia è presente a Catania e Palermo e serve 600 enti attraverso i quali si raggiungono 147.535 assistiti. L'associazione offre gratuitamente agli Enti convenzionati gli alimenti in eccedenza ritirati dalle industrie produttrici, dalla grande distribuzione e, soprattutto, dall'AGEA. Intanto fino al 15 dicembre si può continuare ad aiutare la rete del banco alimentare donando 1 euro inviando un sms al numero 48589.

Carmelo Cosenza

Santa Barbara al Parco di Grottacalda

Con il patrocinio dell'Ordine regionale dei Geologi della Sicilia il 4 dicembre scorso hanno avuto luogo le celebrazioni in onore di s. Barbara presso il Parco Minerario Floristella di Grottacalda. S. Barbara, ricordiamo, è protettrice dei minatori e di tutti coloro che fanno un lavoro pericoloso e a contatto con il fuoco.

La giornata si è aperta alle 9.30 con un convegno tenuto dall'Ordine. Fra gli interventi quello del dott. Gian Vito Graziano, presidente dell'Ordine, con il tema "Azioni di valorizzazione del patrimonio geologico siciliano" e il dott. Vincenzo Capodici, componente del comitato tecnico scientifico dell'Ente Parco che ha presentato "Gli aspetti geologici e potenzia-

lità geomorfologiche quali elementi naturali di sviluppo del Parco minerario Floristella Grottacalda". Alle 12 la s. Messa, celebrata nella cappella gentilizia del palazzo Pennisi, dal vescovo di Piazza Armerina.

Nel pomeriggio la festa è proseguita con degustazioni, visite guidate presso le strutture dei pozzi e dei calcheroni (forni circolari a piano inclinato) e proiezione del film "Rosso Malpelo" di Pasquale Scimeca, girato proprio nella stessa miniera. L'animazione musicale della mattinata è stata affidata al complesso bandistico "Amici della musica" di Valguarnera.

Salvina Farinato



Buteraweb.it adotta un bambino a distanza

«Nell'odierna società consumistica - scrivo - no i coordinatori del portale web - si tende spesso a dimenticare l'essenza del Natale, forse distratti dalle luci e dai suoni che caratterizzano questo periodo. Nei villaggi poveri del Perù il giorno di Natale è un giorno di fame, di duro lavoro, come tutti gli altri giorni, però è anche un giorno di gioia perché è nato Gesù. La vita frenetica delle nostre grandi città non permette all'uomo di scoprire nel prossimo l'immagine del Bambino di Betlemme, non permette di scorgere coloro che tra le lacrime chiedono aiuto. Ed è per questo che, in occasione del Natale 2008, la community di Buteraweb.it adotterà un bambino a distanza del Perù».

Carmelo Bonadonna



Confartigianato

PATRONATO I.N.A.P.A.

PROFESSIONALITA' E CORTESIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI



Consulenza ed assistenza previdenziale del patronato I.N.A.P.A., per:

- Domande e ricostituzione pensioni presso INPS, INPDAP, ENPALS.
- Ricerca, sistemazione e regolarizzazione contributiva, ai fini pensionistici.
- INAIL domande e ricorsi per riconoscimento infortuni malattie professionali rendite.
- Domande per riconoscimento invalidità civile, ciechi e sordomuti, indennità di accompagnamento, indennità di frequenza per minori, L.104/92.
- Domande per assegni familiari, indennità di maternità, disoccupazioni ordinarie, requisiti ridotti ed agricole, e prestazioni varie.

Servizio legale e medico-legale

consulenza ed assistenza per l'inquadramento e sistemazione aziendale presso la Camera di Commercio, l'I.N.P.S., l'I.N.A.I.L., avviamento all'autoimprenditoria

Consulenza ed assistenza C.A.F. Confartigianato, per:

- Trasmissione telematica della dichiarazione dei redditi modello 730 con il quale richiedere i tradizionali benefici, detrazioni spese mediche, interessi passivi, premi di assicurazioni, ecc. il CAF CONFARTIGIANATO controlla se l'ente pensionistico ha concesso l'esatta deduzione, consigliandoti se sei esente dalla prestazione stessa.
- Compilazione dichiarazione ISEE, utile per ottenere prestazioni agevolate dagli Enti pubblici come i servizi socio sanitari, le utenze telefoniche esenzione ticket ecc.
- Il modello RED attraverso il quale il pensionato ha diritto ad usufruire di prestazioni accessorie da parte dell'Inps al fine di garantire la continuità delle erogate.
- Calcolare i versamenti ICI e quando compilare la dichiarazione ICI.

PER I TUOI PROBLEMI VAI AL PATRONATO INAPA

Sede provinciale – ENNA via Borremans 53/f – tel. 0935535012 - 0935531905 fax. 093520418
e.mail: inapaen@tiscali.it visita il sito: confartigianato.it

Sedi comunali:
PIAZZA ARMERINA
BARRAFRANCA

VIA MAZZINI 102
VIA BARBAGALLO 28